

Neuntes Concert
im Saale des Gewandhauses
Donnerstags, am 7ten December, 1815.

E r s t e r T h e i l.

Sinfonie, von Spohr.

Scene und Arie aus Medea, von Naumann, gesungen von
Dem. Albert. Campagnoli.

La solosa Chi vidi? che ascolta? —
Sposa d'Achille esser degg'io? — e il mio sposo
abbandonar potrò? Rendermi oggetto
insopportabile al mondo,
orribile a me stesso! —
Ah nò! si lasci ogni affetto in obbligo.
Per te solo, mio ben, restar voglio —
restar? — ah! che in pensarla
mi lacera il mio cor! — Ah, si risolva!
Forse crudele altri sarò partendo;
ma in tanti affanni miei
troppo, se resto, a me crudel sarei.

Ah, se perdo il caro oggetto,
perderei la vita ancor;
già in pensarla, in mezzo al petto
sento, oh Dio! gelarmi il cor.

Alme amanti, se provate
l'amorooso mio tormento,
dite voi, se a suo talento
scorda un' alma un dolce amor.

Ah, si vada... il cor paventa...
nò, si resti... amor nol soffre!...
Nò, il destin non mi spaventa,
se mi rende amor più forte,
a sfidar dell' empia sorte
il più barbaro rigor.

Pianoforte-Concert, von Dussek, vorgetragen von Hrn.
Organ. Schneider.

meo. 17 no